

PICCOLISSIMI ATTORI

età 4/5 anni

GIOCO TEATRO di I livello

Il percorso aiuta ad affrontare serenamente la prova palcoscenico. Fa capire ai bambini che si sale sul palcoscenico per regalare qualcosa di bello a chi amiamo, un dono creato con impegno in un anno di attività. Insegna che il teatro è un luogo divertente dove, insieme agli adulti, s'impara a confrontarsi con le emozioni.

Questo percorso è una tappa fondamentale per accrescere la sicurezza e l'autostima, ingredienti importanti per vincere 'da grandi' l'ansia d'esporsi in pubblico.

CITTÀ SENZAPAROLE

età 5/7 anni

GIOCO TEATRO di II livello

L'obiettivo del percorso è aiutare i bambini ad affrontare il pubblico in modo simpatico e convincente. Lo studio parte dalla domanda: *Come possiamo farci capire senza parole?...* L'attenzione viene quindi rivolta al corpo, nella consapevolezza che quando si affrontano gli altri si attivano due canali: le parole e la relazione. Le parole, però, spesso passano in secondo piano, poiché l'attenzione si rivolge alla persona se è simpatica o antipatica, se racconta bugie, se ci ispira fiducia, se ci piace. Si è convincenti non tanto per ciò che si dice, ma per il modo in cui lo si dice ed è questo l'importante insegnamento della Città SenzaParole.

TECNICHE BASE DI MIMO E PANTOMIMA

età 12/15 anni

TEATRO di I livello

In questo percorso, l'attore impara ad utilizzare il solo linguaggio del corpo per dare vita a personaggi, situazioni e stati d'animo che devono essere compresi con chiarezza dal pubblico; ciò implica un importante lavoro sulla precisione espressiva, che rende fondamentale il dialogo fra attore-pubblico. Quest'aspetto porta l'allievo ad ampliare e sviluppare consapevolezza e competenze comunicative che servono a 'catturare' l'attenzione per ottenere l'applauso.

LA PARODIA DEL PERSONAGGIO

età 14/16 anni

TEATRO di II livello

L'adolescenza è una fase di rapido cambiamento fisico ed emotivo che produce insicurezza ed instabilità, portando i ragazzi a prendersi spesso terribilmente sul serio e far fatica a ridere di sé stessi. Questo percorso è pensato per aiutare l'allievo ad allenarsi all'autoironia, capacità fondamentale per sdrammatizzare e smussare atteggiamenti e comportamenti eccessivi. La parodia, che tutto ingigantisce, è un'ottima lente d'ingrandimento per cogliere aspetti del quotidiano che a volte confondono o spaventano. Essa, sdrammatizzando, aiuta a diminuire ansia e tensioni per guardare il mondo con maggior lucidità.

PIANETA INGAMBA

età 7/8 anni

TEATRO di I livello

Il percorso insegna ai bambini ad impiegare il corpo e le parole per creare in gruppo semplici storie da trasformare in immagini artistiche. In questo modo i bambini sviluppano da un lato l'intelligenza creativa attraverso un viaggio fantastico che li impegna a trasformare creativamente corpo e oggetti togliendoli dal comune uso quotidiano; dall'altro lato iniziano ad apprendere le basi emotive per riuscire lavorare come equipe creativa. Ricordiamo che la struttura dell'equipe creativa oggi sta alla base dello sviluppo del mondo del lavoro.

QUATTRO ELEMENTI

età 8/10 anni

TEATRO di II livello

È un percorso artistico e filosofico, uno studio sul senso della vita attraverso l'analisi dei quattro elementi fondamentali della natura: acqua, aria, terra e fuoco. Attraverso i simboli archetipi custoditi nei quattro elementi si analizzano aspetti profondi dell'animo umano per tradurli in gesti, pensieri, emozioni, immagini performative e naturalmente storie teatrali.

CLOWN

età 15/17 anni

TEATRO di III livello

Questo percorso è un tuffo a capofitto nell'infanzia, poiché il Clown è un bambino ingenuo, che ama il mondo e vuole essere ricambiato, come da un'amorevole mamma. Sulla scena teatrale la mamma è il pubblico, pertanto egli fa di tutto per attirare l'attenzione come un bambino: senza malizia e senza rabbia, ma con tanta spontaneità. La difficoltà del percorso sta nel fatto che il Clown non recita l'ingenuità, è terribilmente vero e qualunque eventuale finzione dell'attore impedisce l'autenticità del rapporto con il pubblico. Trovare il proprio Clown significa riconoscere i propri limiti umani e non solo accettarli, ma anche amarli, processo che definisce il senso più profondo della nostra umanità.

ANIMALI

età 8/11 anni

TEATRO di III livello

Lo studio del mondo animale è funzionale a passare in rassegna personaggi umani psicologicamente molto diversi: stravaganti, buoni, cattivi, tonti, furbi ecc... È il primo approccio al lavoro d'interpretazione dell'attore. A questa età il ragazzo inizia ad uscire da sé medesimo per cominciare a trasformarsi in qualcun altro, egli diviene quindi capace di indossare personaggi teatrali. Il percorso, della scuola francese di J.Lecoq, tiene fede agli obiettivi classici del teatro educativo proponendo un'approfondita analisi psicologica della società umana.

CORPO BURATTINO

età 9/12 anni

TEATRO di IV livello

È un lavoro sui centri espressivi corporei per portare gli allievi ad acquisire sia una conoscenza ed un buon controllo motorio sia ad elaborare un pensiero consapevole sul proprio corpo. Il corpo oggi è spesso vissuto come una sorta di appendice che possiamo tagliare, cucire, imbottire, come fosse un abito. Il percorso sul Corpo Burattino mira, attraverso la creatività, a dare dignità al corpo per aiutare i ragazzi a viverlo non come un accessorio, ma come una parte preziosa da rispettare e far rispettare.

TEATRO DI NARRAZIONE

età 16/18 anni

TEATRO di IV livello

Dopo i percorsi che hanno visto la corporeità in primo piano, questa fase didattica concentra l'attenzione sulla parola. Il gruppo sceglie con l'insegnante un racconto nel quale si possa identificare e lo analizza per individuare: le emozioni e sentimenti (evidenti o nascosti), i significati dati dall'autore, le risonanze e il senso dato da ogni allievo. In seguito ci si concentra sullo strumento voce, essenziale per dare vita al racconto, per cercare di regalare al pubblico la musicalità del testo e le sfumature emotive colte dagli allievi. Infine, si passa allo studio della messa in scena: azioni coreografiche, musiche, costumistica... per creare un contesto artistico capace di dare valore e risonanza emotiva al testo.

TESTO D'AUTORE

età 17/19 anni

TEATRO di V livello

Giunti al quinto livello, gli allievi hanno raggiunto una preparazione semiprofessionale e pertanto sono pronti per una messa in scena impegnativa e complessa di un testo classico della letteratura teatrale. Inoltre, se in passato il conduttore-regista adeguava lo spettacolo al gruppo, ora gli allievi devono sottostare alla visione registica, esattamente come una compagnia professionale. Il gruppo ludico si trasforma in gruppo di lavoro e la

MASCHERE

età 10/13 anni

TEATRO di V livello

Il lavoro con le maschere prepara il gruppo ad affrontare le tecniche di mimo, con le quali inizia la Scuola di Teatro per i Giovani che apre ad argomenti e tematiche adolescenziali. La maschera obbliga ad un intenso lavoro in equipe, poiché per riuscire a 'farla giocare' in scena ci si deve esercitare a lungo sul ritmo d'insieme, sulla capacità di ascolto e di collaborazione creativa con l'altro. Il percorso artisticamente bello, individualmente si rivela faticoso, poiché la maschera copre mortificando il narcisismo dell'attore e annulla l'identità per imporre con forza la propria.

fase di allestimento diventa impegnativa, sia dal punto di vista tecnico che emotivo. Alla fine, tale fatica viene premiata dalla magia della rappresentazione, dagli applausi, dalle emozioni provate.

SCRITTURA DEL TESTO TEATRALE

età 18/20 anni

TEATRO di VI livello

È l'ultimo percorso per gli allievi, che sono ormai usciti dalla fascia Teen-ager e sono pronti per *spiccare il volo*. Il viaggio nella Scena Teatrale si conclude con il compito di dare vita e spessore psicologico ad un personaggio, utilizzando come strumento la scrittura teatrale. Gli allievi si *scrivono addosso* un personaggio che deve apparire vero e confrontarsi con altri personaggi per creare relazioni drammaturgiche credibili. In questo modo, gli allievi-attori misurano le abilità e i livelli di sicurezza raggiunti nell'affrontare il pubblico. Spontaneità, empatia, collegate a fantasia e creatività sono il background che l'esperienza di teatro educativo regala loro a conclusione del percorso.